

**61 P. FRANCESCO ANTONIO APPIANI. Rio Elba. (25)  
Presentazione, 19 agosto 1742. (Originale AGCP)**

*Attenda con impegno all'acquisto del raccoglimento interno; dà consigli per l'orazione e il raccoglimento.*

M.to Re.ndo in Cristo Car.mo,

Scrivo con fretta, perché l'occasione che vi è per costì vuol partire ecc.

Ricevei ieri una sua car.ma acclusa a quella del P. Antonio. V. S. mi dice bene, ed è vera cognizione che le dà Dio che avendo avuto tanto lume ed ispirazioni di ritirarsi qui, non v'è bisogno d'altro, e S. D. M. non fa cose superflue, ma tutto *in pondere et mensura*[Sap 11, 21].

Non vi è strada più corta per cader in precipizi, quanto il lasciare l'orazione; onde V. S. la ripigli e non la lasci mai, attenda all'acquisto delle virtù, al raccoglimento interno ed esterno, ed a mantenere il cuore in pace, acciò sia degno abitacolo di Dio, né si deve spaventare delle difficoltà, tentazioni, aridità ecc., ma crescere in maggior confidenza in Dio, e fedelmente servirlo, che vedrà quanto saranno copiose le sue misericordie sopra lei, ecc.

Godo che S. D. M. le dia occasione d'arricchirsi di così alti tesori con soffrir calunnie. Oh! se sapesse che grandi gioie son queste. Procuri però di esser cauto nel suo procedere per non dare ammirazione veruna, e poi lasci dire, e preghi per chi lo calunnia. *Nunc incipis esse discipulus Christi* [S. Ignazio di Antiochia, ad Rm v,3]. Del Ritiro di costì io n'avrei tutto il desiderio, e subito che Dio aprirà la strada io farò ciò che potrò. Aspettiamo che sia fondato il Ritiro di Vetralla, che è già ceduto da quel Pubblico e si aspettano le ultime risoluzioni di Roma, e conseguentemente la fondazione si farà prima di Natale, o poco dopo, seppure non s'attraversa altro ecc.

Scriverei molto volentieri alla sig.a Domenica, ma non posso ché non v'è tempo e bisogna mandar la lettera. Le dica però che scacci come la peste que' timori che la raffreddano, cioè quei timori d'essere in disgrazia di Dio; questi vengono dal demonio. Il timor filiale è ottimo, ma porta seco umiltà di cuore, confidenza in Dio, pace, serenità e gran coraggio di più servire il Signore, ecc.

Se non fa questi effetti, è timore che cagiona l'inimico, e bisogna scacciarlo. Se le penitenze non le fanno perdere la sanità, ma che sempre si senta in mediocri forze, e se le fa con spirito di allegrezza in Dio, è segno che Dio la vuole per questa via, epperò segua con gran costanza. Non dico che alle volte non debba sentire delle ripugnanze della natura, tedi, abbattimenti ecc. ma dico che per il più sia in forze ed in coraggio; faccia tutto con ubbidienza, e non dubiti, che io conosco che Dio la fa camminare per una strada che la porta a gran perfezione.

Le dica ancora che dia luogo allo Spirito Santo, faccia orazione non a modo suo, ma a modo di Dio; lasci che l'anima voli dove la porta lo Spirito Santo e tenga sospetti, anzi inganni, quei lumi che non lasciano grande umiltà, cognizione di se stessa, pace, e maggior desiderio di piacere a Dio. L'amante parla poco; una parola d'amore basta a tenere un'anima in gran raccoglimento per del tempo.

La lingua dell'amore è il cuore che brucia e s'incenerisce in olocausto al Sommo Bene.

Le dica in nome mio, che quando sente il cuore svegliato all'amore, che ami e si riposi in silenzio d'amore nel seno dell'Amato Bene. Con patto però che porti il fascetto di mirra delle pene di Gesù, e de' dolori di Maria SS.ma nel seno dell'anima sua. Godo molto che Dio l'eserciti in soffrire calunnie. Oh che Dio vuol cavare gran bene! Le soffra con contento, e con pregar Dio per chi la calunnia, mostrandosi sempre serena, ecc.

Vorrei, se Dio volesse, esserle vicino, che volentieri mi vorrei addossare di assisterla, e ne spererei gran bene, ecc.

Le dica che preghi assai per me e per la nostra Congregazione, e così faccia lei, e stia costante in mettere in esecuzione la divina chiamata.

Saluti la signora madre, la signora Domenica *in Domino*, io non mi scorderò di loro tutti dal sacro altare. Faccia compagnia al P. Antonio e lo faccia stare allegro in Dio; e se i ricordi che dico per la sig.a Domenica sente che le danno qualche attrattiva interna, li pratici lei ancora.

Resto con abbracciarla in Gesù Cristo, e se posso servirla con la sig.a cugina mi comandino. In fretta.

Ritiro della Presentazione ai 19 agosto 1742

Suo vero Servo

Paolo della S. † Miss.